

podere, risolse di spatriare, e questo poeta fu sul punto di accettare l'ufficio d'intendente di una coltivazione coloniale alla Giammaica. Prima di dar l'ultimo addio alla sua patria, trovandosi nell'urgenza di danaro per le spese del tragitto, risolse di pubblicare i canti agresti della sua giovane musa. Il volume che pubblicò nel 1786 fissò la sua reputazione, e lo ritenne nel suo paese nativo; nè si parlava d'altro che della poesia del contadino dell'Ayr, del fiume che Burns celebrò in una delle sue odi. Si portò quindi ad Edimburgo, e in breve tempo si vide possessore di una somma di 500 lire sterline. Egli avea infelicamente contratto nella capitale il gusto dello spendere, e soprattutto quello della tavola, e non potè dissimulare che avea perduta l'attività e la sobrietà indispensabili al lavoro de' campi. Fu dunque obbligato di procurarsi un ufficio oscuro e penoso nell'officina delle dogane. Burns vi attese colla probità più scrupolosa; la qualcosa non trattenne i suoi nemici di perseguitarlo in questo modesto impiego col pretesto che caldeggiava i principii della rivoluzione francese. Questa sorta di funzioni non convenivano molto al poeta, e le sue abi-